Anno II. Napoli, Giovedì 18 Luglio 1872 Num. 198.

Prezzi d'Associazione
IN NAPOLI
Trim.5—Sem. 10—Anno 20
Per le provincie . . L. 6-12-24
Svizzera . . . . . » 10-19-36
Francia, Austria, Germania ed Egitto . » 15-28-48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . » 17-32-60
Turchia (via d'Ancona) » 22-42-80
Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.
Gli abbonamenti principiano col 1° e 16 d'ogni mese.

Le lettere si ricevono *affrancate*

L'Unità Nazionale

GIORNALE POLITICO DELLA SERA

Direzione e Amministrazione
NAPOLI
Cisterna dell'Olio, 7.

Avvisi e Comunicati
vedi in testa alla 4ª pagina

MANOSCRITTI
NON SI RESTITUISCONO

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'amministratore dell'*Unità Nazionale*.

Un numero arretrato *Centesimi* 20.

Stampa Italiana

Il *Rinnovamento* ritorna all'assalto, e cerca ancora di confondere due cose distinte: quella cioè che tutti desideriamo una marina Italiana, con l'altra che nessuno deve desiderare, che le riforme da introdursi siano a scapito di quegli ufficiali che appartengono ad una regione più che ad un'altra. Ma questi ufficiali sono pensieri *fissi* il *Rinnovamento*. E bene il nostro confratello non è giunto a dimostrarlo; anzi egli ha mostrato di non aver buone in mano, quando invece di addar prove sulla imperizia di coloro che sono stati riformati dal ministero, è corso a riandare nell'epoche passate una certa fede politica, qualunque al soldato ed al marino, che ha giurato fede alla libertà, che è stato per anni sulle breccie e sui ponti nell'ora del pericolo, si possa dopo dodici anni dire: tu hai servito il borbone, l'austriaco, il Granduca; e quindi è da tener conto anche di questo per mandarlo via.

Noi non avremmo risposto all'articolo del *Rinnovamento* se esso non ci porgesse l'occasione di dimostrare anche una volta che la stampa italiana, salve le lodevoli eccezioni, giudica a rovescio delle cose nostre.

Infatti basterebbe dire che il *Rinnovamento* crede che qui in Napoli si sia tenuta «una riunione di Senatori e Deputati sotto la Presidenza di un ex Ammiraglio Napoletano, la quale si proponeva di protestare contro l'assettamento della legge di riforma che colpì certi Ufficiali di Marina etc.» per comprendere la inesattezza in cui è caduto.

Ora niente di tutto ciò; qui non vi è stata riunione di Deputati e di Senatori, ma nella tornata dell'*Associazione Unitaria*, si discusse della *Riforma* nella Marina, e l'assemblea non fu presieduta dall'ex Ammiraglio Vacca come crede il *Rinnovamento*, ma dall'on. Pisanelli.

Del resto all'articolo dell'*Opinione* di cui fa cenno il *Rinnovamento* risponderemo domani.

LA RISPOSTA
ALLA LETTERA
del Senatore Vacca
II.

Caro Vacca,

La scabbia politica è il male che ti dicevo ieri, mi pare, si sia qui già prodotto; ma che sorta di male è egli? Non c'è Americano che non l'intenda; e qui, basta addirare la cosa, perchè se ne capisca la magagna. V'è stato e v'è tuttora negli Stati Uniti un moto d'opinione per liberarvi dalla scabbia l'elezioni amministrative, le politiche e tutti i maneggi dell'amministrazione; ma appunto la scabbia nel paese è così intensa, che ora, nelle preparazioni per la candidatura del nuovo Presidente, ha affatto vinto i medici. Quegli i quali diffondono il contagio e se ne giovano, gli autori di questa peste, si chiamano laggiù *politicians*, politicanti; sono persone in genere disoneste, nel qual rispetto, già si sa, la similitudine co' nostri non corre; hanno in sommo della bocca tutti i principii che tu vuoi; ma, in vero, non hanno altro fine, che di aiutare Tizio o Sempronio a salir su, perchè Tizio o Sempronio, salito su, aiuti poi loro a vicenda. Sono abilissimi nella cucina dei voti; e in uno estremo bisogno, a falsarli; della qual falsificazione in America si sanno i modi diversi e curiosi, ed hanno lor propri e singolarissimi nomi. Ti guarentisco, che se c'è male difficile a curare, gli è questo; e nel mio parere, se tu eccettui alcune particolari circostanze, un'assemblea municipale, provinciale, politica la quale esca coverta di cotesta scabbia, è molto più pericolosa d'una siffatta Assemblea *clericale*. Questa, appena vista, si nasconderebbe di nuovo da sè per la vergogna, e per le grida che gli si farebbero addosso; in vece, un'assemblea scabiosa ha soprattutto attitudine a non arrossire punto e a soffocare le grida. Guardiamo, se qui, davvero, la malattia ci sia, e sin dove e come abbia potuto nascere.

Il nome di *consorteria* è stato applicato qui a un cotal gruppo di uomini di parte moderata, prima che altrove nel 1860. Curioso come sono, mi sono molte volte studiato d'intendere il *perchè*. Devo dirti la mia scoverta. Qui c'è una grandissima inclinazione a dividersi, scindersi in *gruppi* diversi, intesi, ciascuno, a procurare il conseguimento di certi fini propri o la soddisfazione di certi propri interessi, nel campo, non già commerciale, economico, industriale — qui anzi l'associazione s'intende poco —, ma nel campo dell'attività pubblica, amministrativa o politica. Questi gruppi possono a ragione chiamarsi *consorterie* o *combriccole*. Ora tutte quelle che si erano formate o si andavano formando nel 1860, hanno pensato bene, a fine di correrci e di prosperare, di appiccicare il nome di *consorteria*, che era proprio di ciascuna di esse, appunto a quel gruppo di uomini, che, non inteso se non al bene pubblico ed all'effettuazione di certi principii in tutto l'ordinamento dello Stato, avrebbero finito col disciogliere o sfibrare affatto quegli altri gruppi, che, per la fecondità del terreno e per le tristi condizioni dell'atmosfera, avrebbero andato pullulando, e pullulavano già qui in dannosa copia. L'applicazione, in somma di questo nome fu un artifizio per premunirsi da parte di quegli i quali sentivano che spettava ad essi. In somma, come *lucus*, secondo certi grammatici bizzarri, va dedotto a non lucendo, così qui *consorteria* è, rispetto a quegli a cui s'affibbia, un nome non dato ad essi se non perchè erano i soli che non lo meritavano.

Di fatti, vedrai, se, in queste faccende municipali, il nome di *consorteria* spetta a quegli ai quali si vuol assegnare o invece a'lor avversarii. I *consorti* del 1860, appena spiegata ed aperta davanti ad essi la via del Parlamento, chiamati quali dalla fiducia degli elettori, quali da quella del Re nella Camera e nel Senato, fatta qui una legge, forse prematura, per la quale era conferito e lasciato ai cittadini il diritto d'amministrare il Municipio e la provincia, partirono da Napoli, ed attesero nell'Assemblea all'ordinamento politico dello Stato. Invece, quale è stato l'intendimento continuo e persistente degli uomini di *sinistra*, che chiamavan *consorti* noi, i quali li tacciavamo fare, sin dove si poteva senza pericolo? A mettere qui nelle lor mani,— nelle mani, s'intenda bene, delle stesse ed identiche persone—, ogni cosa! Gli stessi alla Camera, al consiglio provinciale, al comunale, al Banco senza un rispetto al mondo, come se sapessero e potessero tutto. A' *consorti*, occupati nel Parlamento o entrati al governo, bastava che qui la legge amministrativa s'applicasse secondo le prescrizioni sue e il genio della cittadinanza; i *non consorti*, invece non hanno avuto pace, sinchè tutta l'Amministrazione locale fosse nelle lor proprie mani, e servisse loro, come a dire, di sgabello a scalare, se si potesse, il governo. Vi può essere maggiore, e più evidente scambio di nome?

Questo — non c'è che dire — è sintomo di *scabbie*.

Ora, siamo giunti a ciò, che nell'assemblea municipale di Napoli v'è il deputato di Avellino, e il deputato d'Angri, e il deputato di Conversano, e il deputato di Salerno, e non ricordo quali altri, e questi sono tutti o parte installati altresì nel consiglio del Banco e in quello della provincia. Tutto un pezzo, in carne ed ossa, della *sinistra* nè punto nè poco concesso cogl'interessi propri e locali della città, oscilla tra questa e la sede del governo, or qui, or là; secondo che l'affare trattato nell'uno o nell'altro posto è di maggior interesse per l'influenza di ciascun di loro o della parte politica, compiendo malamente e l'uno ufficio e l'altro, sia per difetto di tempo, sia per lontananza di luogo, sia perchè l'uno danneggia l'altro davvero. Poichè qui son capi del comune, e là son capi della lor parte nella Camera; e la loro operosità è scemata di valore, di credito e di carattere, per ciò solo, che si devono continuamente dirigere in una delle lor qualità in maniera da non mettere a pericolo l'altra, o scapitarvi. Sicchè non cessano di turbare la Camera, da una parte, ed arruffare il comune dall'altra, facendo quella, spettacolo dei pettegolezzi di questo; e questo il riverbero delle gare di quella.

Ed anche questo è sintomo di *scabbie*!

Ma v'è di peggio. Parendo lor d'essere troppo potenti si son presi anche per i capegli. Qui ora abbiamo due *sinistre* nel comune, nel banco, nella provincia, l'una poggiante al centro *sinistro*, l'altra all'estrema *sinistra*. Che benedizione! E v'è questo di peggio, che in Parlamento almeno si bariano e qui si beccano.

Dicemmo il vero: in fondo, dov'è tutta la guerra, qui, delle prossime elezioni come ognora si presentano? E tutta qui: quale delle due *sinistre* deva vincere l'altra e cimentare padrona del campo coll'aiuto di quei tanti liberali e clericali ed ex-borbonici, che le possano giovare, poichè e l'una e l'altra, checchè dicano e scrivano e cianciono, in fin delle fini e in sostanza operano, come gente persuasa, che senza un appunto preso in quelle altre tre parti politiche più o meno apertamente, il conto di nessuna tornerebbe.

E anche questo è segno di *scabbie*, e come!

Io non voglio andar oltre e mostrare quali abitudini sieno generate nell'elezioni da una simile condizione rispettiva tra gli uomini, che pretendono di essere scelti. Bisogna cercare molto basso gl'instrumenti veri della vittoria, e non guardare a' mezzi. Dire che gli uni o gli altri hanno a riprese ridotto ad arbitrio le liste o falsificato i voti, sarebbe cosa da farsi correre dietro i sassi e da non potersi, ad ogni modo affermare con sicurezza; ma, mi si dica, v'è città d'Italia in cui accuse simili si sono formulate, più che qui, apertamente? E il potere pubblicamente ripetere non accenna a quell'infamia dei *politicians*, che notava più su! mi parrebbe; e se è questo, è l'ultimo sintomo della *scabbie*, e non serve andarne cercando altri.

È necessaria una cura e pronta: e per riuscirvi, è indispensabile che gli uomini stessi di sinistra, tra' quali non può esservene parecchi così persuasi del male, come me, dessero mano a' rimedii. Iddio buono! perchè il Nicotera e il San Donato non s'immaginerebbero di essere due cittadini *grandi*, e, all'Ateniese, non si reputerebbero degni della pena dell'ostracismo? Che refrigerio! Un municipio, in cui l'uno o l'altro prevalesse co' voti, non potrebbe non riuscire assai ammalato. Una gran forza d'attacco lo assalirebbe di fuori e di dentro. Nessuna vera autorità gli spetterebbe. Diviso dentro, tutta quanta l'opinione della parte sana, ed alta della cittadinanza gli negherebbe l'appoggio suo. Saremmo, nell'un caso e nell'altro, peggio che da capo!

S'essi si levassero di mezzo — o sì, in *extremis*, si forzassero ad uscire di mezzo— tutta la misera *fraseglia*, per usare una parola nostra, dei deputati di sinistra si dileguerebbe con essi, e s'avrebbe qui un primo elemento e fondamento di pace. S'avrebbe, qui, questa prima condizione essenziale d'una buona amministrazione, che quelli che la conducono, sieno sciolti da gare politiche, e non si sentano costretti ed abituati a rappresentare un interesse, soprattutto, di parte, pure la guerra, che un municipio siccome avrebbe da un municipio Sanconatista—abimè! che rossore; dovere, per intendersi, nominare le cose, e tali cose, da nomi di persone—! e l'uno e l'altro, come due rappresentanti politiche di *sinistra* un po' meno l'una, un po' più l'altra fattizzate—un terzo nome!—sarebbero combattute dalla destra in Parlamento e fuori. Son effetti naturali, che non bisogna maravigliarsi che avvengano, ma non metterne le cause se non si vogliono!

Che cotesti deputati di sinistra devano uscire dal municipio, non vuol dire, che qui il partito, ch'essi credono di rappresentare o *radicale*, o *avanzato*, o *progressista* o in qualunque modo si chiami, non deva avere rappresentanti nel municipio, quando possieda, come s'ha a supporre, persone le quali sieno fornite di quelle generali attitudini e qualità, che tu ed io e tutti diciamo. Perchè un'assemblea sia amministrativa, non è necessario e neanche possibile, che tutti quelli che la compongano, non abbiano un'opinione politica; è necessario soltanto, che non abbiano soprattutto ed eminentemente un significato politico, per necessità di precedenti, per natura di cose, o per qualunque altra ragione. L'opinione politica getta la sua ombra su parecchie materie dell'amministrazione comunale, senza investirle tutte; è utile, quindi, che ciascun partito senta d'avere la sua voce nel municipio, ove quelle materie cadano in discussione. Poichè, o ci si voglia riuscire con speciali sistemi elettorali o ci s'affidi alla fortuna e al vario giuoco degli elettori, nessun'assemblea è davvero autorevole ed efficace, se non a due patti; il primo ch'essa abbia una maggioranza decisa; il secondo ch'essa sia nel suo complesso davvero *rappresentativa*, cioè dire, riproduca la ricca varietà di sentimenti che c'è nel pubblico. Una assemblea, in cui non solo i radicali pei estremi, ma i clericali altresì, abbiano qualche modo d'esprimere il sentimento loro, ha più forza, può far meglio e più di una, in cui nè gli uni nè gli altri possiedono aprir mai bocca, e raccogliere l'eco dei loro animi.

Sciogliere, in somma, tutta l'amministrazione locale dallo strettissimo vincolo che ha con un *partito politico* in Parlamento, e non fargliene contrarre uno nuovo e simile con nessun altro, è il principio vero della cura, che è necessario intraprendere, se si vuol risanarla.

Se non che, questo è solo il principio: e mi resta ben altro a dire. Meglio, però, farlo in una terza lettera, che conduca questa seconda all'estrema lunghezza della prima; poichè la pazienza dei lettori è delle più labili; e chi le chiede troppo, la spezza. La speranza, che ho di esser letto, è smisuratamente piccola; non vorrei, per mia colpa, giverla a perdere tutta. Ama intanto

Napoli, 18 luglio 1872.

Ruggiero Bonghi

Nella lettera di ieri, prima colonna, primo rigo della 2ª pagina, invece di *e certo per caso* » va letto *caso per caso*. Lascio minori errori.

DA PADOVA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Padova, 15 luglio

Un saggio di Ginnastica—La Giunta e le ultime elezioni — Il caldo e lo sciopero — L'Alda—La Scialuia a Schio—Il Centenario del Petrarca.

Oh lo spettacolo bello! Un centinaio di giovinetti, lieti, accorsi, spigliati e scelti fra gli alunni delle nostre scuole elementari han dato un bellissimo saggio di ginnastica alla presenza di un numero grande d'intervenuti alla Palestra. Immaginate un gran quadrato cui fanno ombra alcune annose piante rigogliosi sotto i quali il terreno comincia a digradare in maniera da risultare in tre lunghissime file di sedili per gli spettatori. Nel mezzo attrezzi d'ogni guisa: pali, parallele, pianiinclinati ecc. Sono quasi le sette pomeridiane e quella cara legione di giovanetti serrata in bell'ordine si presenta al pubblico e militarmente lo saluta. E qui uno scoppio di applausi alternati da sonore e vive da ogni parte. La legione è diventata impaziente, il segnale è dato, gli esercizi e la pruova cominciano. Ed eccoli là su su e se la godono, e sorridono, e discendono, e risalgono che è proprio una meraviglia. Vi sono presenti le autorità prime della città, v'è il comm. Bressi, il simpatico Piccoli; vi son tutti e tutti battono le mani a queste care creature. La festa insomma riesce proprio bella e finita tutti si domandano ma è poi vero che la Giunta e la nostra Amministrazione se la sieno dormita fra due guanciali? Oh gl'incontentabili! Fate di meglio ed avrete ragione!

Ed a proposito di Giunta vi dirò che da parecchi giorni si fanno andare in giro insinuazioni biasimevoli e voci da tristanzuoli. Quei tali che fanno il mestiere di soffiar sempre nel fuoco, semmanco questa volta si son ritenuti dal pretendere la dimissione della Giunta dopo il risultato delle ultime elezioni. Noi vi abbiamo indeboliti, essi dicono abbiamo votato per gente che se comprenderà il proprio mandato combatterà a tutta oltranza il vostro operato e voi dovrete ritirarvi. Non vale il dire che molte illusioni di costoro sono ormai svanite; ma dal punto della logica a me pare di vedere in costoro quei tali del posta di Mugello commentato dal Giusti. La Giunta non si dimetterà e le cicale importune finiranno con lo scoppiare.

La stagione comincia pel caldo e tutti si dispongono a lasciare la città per ridursi su i ridenti colli Euganei. Al finir del mese Padova sarà deserta e cominceranno le feste e le scorrerie in campagna. Le terme di Abano e della Battaglia vi richiameranno i soliti frequentatori mentre altri preferiranno i galanti convegni di Recoaro.

E l'Adda seguita ad andare a voie gonfie. Da Bologna, da Ferrara, da Venezia, da Vicenza, da Treviso e più da Trieste è un frequente arrivare di gente: si comprano palchi ogni settimana per l'altra e si pagano una cosa matta.

La Waldmann conquista sempre più le simpatie del pubblico che non si stanca di applaudirla—

il dire che Verdi nelle prove che si fecero a Milano la fe piangere parecchie volte co' suoi rabbuffi! Deve essere il grand' uomo incontestabile quel caro signor Verdi, e chi gli somiglia è il sig. Faccio, suo fido Acate — È impossibile credere quello ch' egli ha fatto, quello che ha voluto prima di dirsi contento della esecuzione — L'orchestra diretta da lui ha proprio del militare ed è categorico, come si dice, inflessibile e qualche cosa anche di più—È Veronese ed è giovane: ha fatto le sue prime prove a Milano e Verdi lo ha imposto e lo imporrà a tutti gl' impresari che vorranno l' *Aida*.

Alessandro Rossi, l' infaticabile di Schio, l'altro dì ebbe colà una visita dello Scialoia il quale deve essere rimasto maravigliato nel vedere quell'opificio imponente e quelle squadre infinite di operai fra i quali il Rossi passa tutto il suo tempo facendosi ad un tempo propagatore di lavoro, di moralità e di onesta ricchezza — Caro quel Rossi! Trenta come lui e poi..... e poi tutto.

E per oggi voglio finire col Petrarca — Sapete che il cantore di Laura dopo gli amori infelici, vecchio a settantanni si ritirasse presso Padova e nel 1370 si fabbricò una bella casina in Arquà ove quattr'anni dopo morì — Dopo tante feste centenarie non pensare al suo per lui sarebbe stato un peccato; i Padovani non se lo son fatto dire due volte, e di qui a due anni il Municipio ordinerà la festa e noi andremo in folla su quei colli bellissimi ad onorare il poeta che alla solitudine ed alla quiete dimandava conforto pe' dolori di che gli erano stati cagione le dissensioni civili d'Italia, la pestilenza memorabile di Firenze e la invasione di Napoli compiuta dagli Ungheri!

Lampi e Tuoni

Le sconfitte dei clericali si seguono; e noi le registriamo per dimostrare ai radicali che le loro paure sono un artifizio e non altro.

Il giorno 15, secondo il *Precursore*, ha avuto luogo a Palermo la riunione elettorale, che altro il numero, l' importanza e l'autorità di taluni personaggi, può dirsi una vera dimostrazione antiliberale ed antiregionista.

Circa duecento elettori convennero per scegliere tra i 24 i dodici candidati a consiglieri comunali.

Così pure ad Udine ebbe luogo, il giorno 14, un'adunanza degli elettori amministrativi per provvedere alle imminenti elezioni.

L' adunanza, presieduta dal dott. Vincenzo Paronitti, si mostrò animata da un solo pensiero, esposto egregiamente dal prof. Bonisi, cioè, del dovere speciale di scegliere quest' anno a consiglieri comunali « uomini appartenenti al grande partito nazionale liberale non sospetti di tendenze clericali; » principio che venne unanimemente accolto dalla maggioranza.

La lotta nelle elezioni amministrative è stata vivissima anche alla Spezia; i clericali però sono stati battuti.

Scrivono da Rovigo al *Diritto*:

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative del nostro Comune. La vittoria del partito liberale fu completa, i clericali furono battuti su tutta la linea, abbenchè alla sordina avessero riunito tutte le loro forze, mandando all' urna preti, frati e sagrestani; si videro, si contarono, e quantunque nessuno sia mancato all' appello, non arrivarono al numero di 60 (sessanta).

Scrivono allo stesso giornale da Cagli (Marche) che, domenica, 14, benchè i clericali siansi recati in massa all' urna ed abbiano fatto fuoco e fiamme per riescire vincitori nella lotta, pur medesimo furono battuti.

La vittoria fu piena e completa pei liberali.

Indirizzo a Sclopis

Ecco l' indirizzo redatto da Cesare Cantù, ed inviato, coperto dalle firme di molti cittadini, al Conte Federico Sclopis come omaggio all' ultima decisione dell' Arbitrato di Ginevra:

« AL CONTE FEDERICO SCLOPIS

« Signore,

« Un grandissimo fatto si compie, al quale non « mostra abbastanza attenzione l' Europa, assorta « in misteriose paure, o istupidita dal vaniloquio « della stampa. Due grandi nazioni, deciano pure « la due più grandi nazioni, hanno disdilli, dei « quali la centesima parte sarebbe bastata altre « volte a rompere flerissima guerra. Ebbene! Ecco « se rimettono i loro litigi ad un arbitrato, e chia- « mano a pronunziarne non ministri o generali, « ma uomini di legge e di dottrina.

« Mentre il continente colle biandizie sulle labbra « e l' ira nel cuore, ruina i popoli per allestirsi di armi, e i radissimesti della scienza ap- « plica al maggiore esterminio di uomini, e re- « spinge di mille anni la civiltà fino ai tempi quan- « do la patria contra era minacciata dagli emiri « arabi, dai pirati normanni, dagli scorridori un- « gari, ecco un insigne esempio di quel che figura « fin considerato sempre utopia: un congresso di « pace, un arbitrato interno.

« E voi, Signore, foste eletto a presiederlo; voi « uomo della politica e delle lettere, della nazione « e della città. Lasciate che veniamo a congratu- « larcene noi uomini della pace, dell' industria, « dell' umanità; noi, che di sopra questo orribile « cerchio di baionette, intravvedemmo sempre i li- « beri campi, dove le nazioni tutte pacificate in « solidarietà di opere, affratellino insieme a sotto- « porre la natura all' uomo, la forza all' intelli- « genza. Lasciate che vi ne congratuliamo senz'altro « lodarvi; giacchè sappiamo voi siete uno di quei « pochi che in propria gloria non approvarono, se « non in quanto ridonda a gloria della patria e a « vantaggio dell' umanità. »

ITALIA

Roma 16 — Leggiamo nel *Diritto*:

Il deputato Paolo Fambri, uno dei segretari della Commissione per l' armamento dell' esercito, ha presentato ultimato il valentissimo lavoro che in detta sua qualità gli era stato affidato.

Milano 16 — Nel processo della Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi, ieri il P. M., rappresentato dal sostituto Procuratore del Re, nob. Cristelli, ha fatta la sua requisitoria. Egli propose la pena di due mesi di carcere per l'imputato Lavissa, e di tre mesi di carcere pei Raggeri, — ritenendo assorbite queste due pene dalla recente amnistia; — di quattro mesi di carcere pel Cecchia, e pel Cugia; — di otto mesi di carcere pel Mazzoni; — di dieci mesi di carcere pel Bottinelli, — di un anno di carcere Barzaghi, Hazan e Villa; — di tre anni di carcere per Fanelli, Caprara, Amici e Gaudenzi Verner. — Chiese che il Tribunale dichiari non farsi luogo a procedere in confronto di Maldini e De Mari perchè defunti in corso di causa; — in confronto di Rondanini, perchè minorenne all'epoca del commesso reato; — in confronto di Mazzoldi, Minetti e Palmerini per mancanza di estremi di reato nel fatto.

Oggi incominciano le difese.

Firenze 17 — Leggiamo nella *Gazz. d' Italia*:

Dietro mandato dell' autorità giudiziaria, è stato arrestato un cancelliere del nostro tribunale, imputato di aver sottratto una somma di circa lire 12,000 che aveva in consegna.

Ferrara 17 — Riceviamo oggi, scrive l' *Opinione*, un altro dispaccio da Ferrara, il quale ci annunzia che all'intercalazione delle rotte lavorano 3405 operai, e che vi hanno 330 barconi e 42 barche.

Bologna 17 — Ieri mattina i facchini si trovavano tutti al loro posto. Gli arrestati furono posti in libertà.

Lugo — Verso le 9 1/2 pom. del 12 corr. sotto il portico del pavaglione verso la Rocca furono vedute tre persone ad azzuffarsi ed a lottare tra di loro. Una di queste cadde al suolo e le altre due dopo aver ammenati alcuni altri colpi si ritirarono. Allora taluni di quelli che a qualche distanza avevano assistito a quella lotta ripetuta incruenta s'avvicinarono a colui che immobile giaceva sul suolo e ravvisarono in lui Agostino Spada d'anni 24 vetturale. Egli era cadavere in seguito a diciotto ferite di coltello e di stile talune delle quali gli aveva trapassato il cuore.

Termini Imerese 14 — È stato eletto deputato l' avv. Salemi Oddo con 444 voti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del di 17 luglio contiene:

1. R. decreto 6 giugno con cui è revocato il R. decreto 11 aprile 1872, n° 771, (Serie 2ª).

2. R. decreto 9 giugno, la forza del quale i fondi demaniali del comune di Cisternino, in provincia di Bari, denominati *Monti di Cisternino* e Grassina, *Rodea* e Fontana Calendano, sono riconosciuti alienabili, con le medesime formalità e cautele necessarie per l' alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, allegato *F*.

3. R. decreto 3 giugno che approva l'aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale d' Alessandria.

4. R. decreto 27 maggio che autorizza l' aumento di capitale della società la *Trinacria*.

5. I due seguenti avvisi della Direzione generale dei telegrafi:

« In Asola (provincia di Mantova) il 13 corrente, e in Ilarivissi (provincia di Salerno) il 14, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

« Inoltre il di 14 stante è stato assunto il servizio del governo e dei privati negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Cecanno e Frasnati in provincia di Roma. »

« Il 15 andante in S. Giovanni Rotondo (provincia di Foggia) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno. »

ESTERO

FRANCIA

I giornali sono pieni di ragguagli su i banchetti tenuti il giorno 14. Gambetta che intervenne ad un banchetto tenuto a Forte nous Jouarre, vi tenne un discorso nel quale disse: « La grandezza morale e materiale della Francia dev' essere ripristinata mediante l' insegnamento obbligatorio e laico, mediante l' obbligo generale del servizio militare e la fondazione definitiva della Repubblica. » — ed altre molte cose, delle quali ci dirà, osserva il *Debats*, dall' avvenire. Lo stesso giornale osserva, che il Thiers in quello stesso giorno diede un banchetto al generale Herrmann, con senso un certo intendimento di mostrare ai *radicali*, che anche lui festeggia l'anniversario della presa della Bastiglia (!)

— Si telegrafa da Parigi al *Fanfulla*:

Secondo ogni probabilità, il nuovo prestito dei tre miliardi sarà emesso negli ultimi giorni di luglio.

Le aggressioni notturne contro i militari si moltiplicano.

Nelle caserme è stato letto un ordine del giorno del generale Ladmirault, governatore militare di Parigi, nel quale si ordina ai soldati di reggere la forza colla forza.

John Bright

Il discorso del Bright, agli elettori di Rochadle, di cui facemmo ieri cenno, contiene una lunga enumerazione di tutti i progressi industriali e commerciali dell' Inghilterra, negli ultimi anni. Ecco come l' oratore discorse in fine della riforma elettorale:

« Avete fatto cenno d' un' altra questione, di quella dell' estensione del suffragio. Abbiamo avuto il bill della riforma del 1832 e poi 1867. Il bill del 1832 è stato un grande bill, ma lasciava assolutamente sempre due categorie o classi nella nazione; comprendeva una piccola minoranza ed escludeva una grande maggioranza.

Il bill del 1867, per cui abbiamo lavorato tanti anni, distrusse la distinzione e stabilì l' uguaglianza della nazione in Parlamento. Il risultato ottenuto fu grande, benchè la legge sia sempre imperfetta, e lacuna, senza dubbio, prima che passi molto tempo devono essere corrette le ineguaglianze alle contee ed ai distretti, una migliore distribuzione dei seggi. Nondimeno la legge può essere riformata e cambiata in parte. È stato un risultato tanto grande da mettere in grado il Parlamento di fare quello cui era stato affatto incapace di compiere prima d' allora, cioè di stabilire una completa uguaglianza religiosa in Irlanda e di arrendere ai fattori e contadini irlandesi giustamente noti della loro proprietà. Senza dubbio vantaggio all' Irlanda, e dai risultati avvenire si vede che il Parlamento non fece mai leggi più proficue di quelle votate nella recente sessione. Quanto alla questione della riforma parlamentare, abbiamo veduto quale progresso essa abbia fatto in questi ultimi tre giorni. La Camera dei Lordi, che sembra divenuta quasi l' ultimo rifugio dell' ignoranza e della passione politica, ha consentito all' istituzione del voto per ballottaggio, mediante cui è accordata la perfetta sicurezza ed indipendenza ad ogni elettore. Essa ha fortunatamente ineistito su di una riforma che dimostra quanto poco conosca l' epoca nostra; questa riforma deve provocare senza dubbio immediati, solidi e lotto di partito. Ciò avrebbe dovuto essere evitato, poichè essi più di tutti avevano interesse a che ciò non avvenisse. »

GERMANIA

Stimiamo inutile riportare il testo delle leggi contro i gesuiti, che abbiamo trovato nei giornali arrivati stamane. Ne abbiamo già parlato abbastanza quando fu discussa. Come i lettori ricorderanno, l'art. 2° della legge data facoltà al consiglio federale di prendere le opportune misure per sorvegliarne l' esecuzione. Ecco ora l' ordine emanato dalla cancelleria dell' impero, in esecuzione della legge:

« 1. L' Ordine della società di Gesù essendo espulso dal territorio dell' impero germanico, viene proibito ai membri del suddetto Ordine di esercitare qualunque funzione del loro ministero, specialmente nelle chiese e nelle scuole, e di prendere parte a qualunque missione.

2. Gli stabilimenti dell' Ordine della società di Gesù saranno soppressi ed aboliti al più tardi nel sei mesi che seguiranno la promulgazione della presente legge.

3. Le autorità di polizia sono incaricate in tutte le parti dell'impero di prendere le opportune misure per mettere ad esecuzione la presente legge.

Berlino, 5 luglio 1872.

Per ordine del cancelliere dell' impero

Firmato: **Delbrück.** »

La legge ha già prodotto i suoi effetti. I gesuiti fuggono da tutte le parti della Germania. I Gesuiti dimoranti ad Essen, avendo ciò scritto da quella città al *Moniteur*, hanno presi i passaporti. Il superiore parte per la Danimarca, e gli altri membri della comunità riparano in Francia, in Olanda, in Inghilterra, ed in Portogallo. Da Posen telegrafano alla *Liberté* che tutti i gesuiti sono su le mosse per partire.

Nei telegrammi giunti stamani, ve n' è uno che reca il testo di un articolo della *Provinzial Correspondenz*, importante, come pare, perchè mette in pari tempo in chiaro il significato della lotta religiosa, e dei buoni rapporti fra la Germania e l' Austria.

Brasile — Notizie arrivate ai giornali di Parigi per la via di Londra, narrano che il governo del Brasile si decise a non ricevere il ministro plenipotenziario della repubblica argentina, e che ha già cominciato in Europa molta munizione di guerra.

CRONACA

Il *Pungolo* — senza nominarci; anche esso, s'intende, ha fatto il giuramento d'Annibale — risponde, il meglio che sa e può, — alla nostra proposta di escludere i deputati dal Consiglio Municipale. E dopo finito di dire le ragioni che sono sue, conclude:

In conseguenza, l' ostinarsi a volere esclusi dal Consiglio i deputati, e il dar ciò come uno dei criterii assoluti, serve soltanto a mascherare un concetto: il quale nel fondo è partigianismo — quello di veder rimanere sul terreno elettorale i più formidabili avversarii.

Ed ecco il motivo vero pel cui si mette innanzi quel criterio, e non si è ingenui a segno da non comprenderlo!

Il *Pungolo* neanch'esso è tanto ingenuo da non capire, che noi non abbiamo mai preteso di dargliela a intendere. Perciò quando noi abbiamo dimandato — Volete, che non vi siano deputati nel Consiglio? — abbiamo aggiunto: — Ebbene, se lo volete, come ora son tutti di *sinistra*, e vi si chiederebbe così un sacrificio senza compenso, diteci quali persone vi pare che i moderati devano escludere da parte loro.

Pare che i *radicali, progressisti, avanzati* di Napoli — hanno tanti nomi, ma nessuno, del quale si sappia precisamente che cosa vuol dire — sono molto scarsi di numero ed umili di sentimento. Levati loro quattro o cinque guerrieri, si credono begli e disfatti: e gli stessi, quindi, hanno a fare per loro la comparsa in ogni luogo.

Questo stesso giornale bistratta molto il *terzo partito* o *centro sinistro*; che alla sua volta sostiene di non esistere; e poi, rigetta la nostra mano — poichè gli *ultra-moderati* dobbiamo esser noi — quasi l'avessimo offerta proprio ad esso.

Noi intendiamo averla offerta a tutti quelli che convengono in certi *principii* che abbiamo espressi; e non averla offerto a nessuno, il quale professi *principii* diversi da quegli.

Lo stesso giornale ci rivela, che la *conciliazione* era stata *invocata solennemente dai progressisti* — il *Pungolo* è progressista — *avanti all' insorgere dei clericali*; ma dopo, non ne vuol sentire a parlare.

Molto bene; eppure esso sostiene, quello che noi non sosterremmo; ciò è dire, essere i *clericali* in numero prevalente, pericolosissimi, e tutti dal primo all'ultimo, per quanto il nome s'estenda ubbisivamente soprattutto qui, risoluti a distruggere il regno d'Italia.

Ora, prima che un così grosso pericolo, secondo il *Pungolo* dice, fosse sorto, esso voleva la *conciliazione* e gli pareva opportuna; dopo, gli pare inutile e soverchia. È una maravigliosa logica!

E dite, senz'altro, che volete ad ogni modo, che certe persone restino nel Municipio, checchè succeda; e v'intenderemo! Del resto, a dirla di passaggio, noi non abbiamo visto che il *Pungolo* desiderasse la *conciliazione* nè prima nè dopo.

Il *Roma* ha poi una teoria più curiosa. Vede, che lo Stato usi i mezzi legali per impedire a' suoi avversari l'esercizio del diritto del voto, come se questi *mezzi legali* vi fossero.

Lo stato libero può avere partiti che l'avversino; ma non ha cittadini *avversari* tra quegli i quali usano diritti che le sue stesse leggi hanno conferito. Esso gli deve necessariamente supporre tutti e ciascuno consenzienti nel riconoscere la legittimità sua, poichè chiedono d' esercitare diritti che si radicano in quello.

Si direbbe, che qui ogni elettore vada a chiedere l'inscrizione con un cartellino sul cappello, su cui stia scritto tutto ciò ch'egli pensa, o si propone di fare; e che, dall'altra parte, molti credano che alla deputazione provinciale spetta lo stesso ufficio, che agli *otto* di parte bianca o nera in Firenze, fare la cerna dei cittadini, ed imborsare quegli di parte loro, e mettere fuori gli altri!

Queste paure!

Ma se credevate i *clericali* tanto numerosi e potenti — come, del resto, non sono che nelle vostre fantasie — perchè gli avete stuzzicati, minacciati, straziati, offesi così? O non sapevate, che come tutti gli altri,

Cet animal est très méchant:
Quand on l'attaque, il se défend!

O v'immaginavate che eravate e siete soli in Italia! E i 27 milioni, scoverti dal Castagnola, pensino tutti a modo vostro!

Chi ha paura, si cinga i lombi e si spoltrisca; il regno del mondo *vim patitur*, che vuol dire, deve esser tenuto per forza, e la forza, qui, è la prevalenza della ragione e della virtù.

E questa prevalenza i *liberali* veri l'hanno se vogliono, o se non si accusciano.

Il *Conciliatore* di ieri sera scrive contro il nostro articolo di due giorni fa:

e sin qui non ci è niente di più naturale. E neanche ne faremmo motto, se non ci desse occasione a un' osservazione importante.

Il primo punto del programma municipale doveva essere questo secondo noi:

« Non devono essere eletti CLERICALI DI NESSUNA TINTA ».

Ora, ecco, come il *Conciliatore*, riassumendo, riproduce queste parole:

« Fuori del municipio i cattolici di ogni tinta ».

Nè lascia neanche avvertire alla lontana che è esso quello che surroga *clericali* a *cattolici* nel nostro programma; e confonde l' esclusione ragionevole di quelli coll' esclusione assurda di questi. Tanto è vero, che in questa confusione è tutta la forza del partito clericale!

Stà a vedere che dovessimo escludere anche i Cristiani e non ci resterebbe ad eleggere che i Turchi, o Mauro Macchi il tipo del pensatore libero.

L' *Eco Nocella* di stamane scrive in capo alla *Cronaca* quanto segue:

Ieri sera alla strada Sapienza radunavansi molte centinaia di elettori appartenenti alle diverse sezioni della città ed alle varie classi della più eletta cittadinanza, proprietarii, esercenti professioni, commercianti. La riunione non erasi fatta precedere da clamorosi inviti per la stampa, nè s' era annunziata con altri mezzi pomposi, perchè il locale, benchè ampio, non avrebbe potuto comodamente ed utilmente accogliere maggior numero di persone. Eppure la gente seria rappresentante il censo e la capacità era accorsa in folla in quelle sale, in modo da potervi appena capire.

Il duca di San Donato, invitato ad occupare il seggio della presidenza, con brevi parole espose nettamente i criteri che il Comitato provvisorio credeva doversi tenere presenti nelle future elezioni amministrative, e tra le altre cose disse doversi dare il bando ad esclusivismi partigiani, ed affidare l' amministrazione di Napoli a cittadini Napoletani. Propose infine la nomina di un Comitato definitivo di nove membri, il quale, dopo avere avuto in accordo cogli elettori di ogni sezione, compilasse la lista dei candidati e dirigesse il movimento elettorale.

Il sobrio linguaggio del duca di San Donato calmo e privo di ogni allusione a dissidenti di qualsivoglia natura, ebbe un' accoglienza universalmente favorevole.

Si passò quindi alla elezione del Comitato, e con grande numero di voti risultarono i nove nomi seguenti:

Duca di San Donato
Rocco de Zerbi
Barone Tommaso Valiante
Principe di Piedimonte
Cav. Giovanni Caracciolo d' Avellino
Comm. Errico Castellano
Avv. Vincenzo Benevento
Comm. Paolo Confalone
Prof. Giuseppe Buonomo

Furono poi proclamati Segretarii
Avv. Michele de Giovanni
Avv. Gregorio Cafaro
Cav. Vincenzo Lancia
Avv. Carlo Verde
Cav. Saturnino Chiaja
Giuseppe Cirillo
Nicola d' Andria
Dott. Fiorentino Franco
Avv. Giuseppe della Rocca
Avv. Giovanni di Gennaro
Avv. Corebio Spadella
Avv. Raffaele Mendozza

Le persone scelte a comporre il Comitato, come pare, appartengono in gran parte a quel gruppo che qui si dice *unodontista*. L' *Unione liberale*, a quanto ci si dice, nella riunione non figurava che per venti a trenta persone, ma non è rappresentata nel Comitato che da soli due componenti; per non contare altri due che stanno in mezzo fra l' *Unione liberale*, e il S. Donato.

Leggiamo nell' *Opinione*:

Alcuni giornali di Napoli annunziano con sorpresa che il marchese d' Afflitto ha ripresa la firma degli atti della prefettura.

Noi non comprendiamo questa sorpresa. Il marchese D' Afflitto non aveva a riprendere le sue funzioni di prefetto, per la semplice ragione che non le ha mai messe, nè interrotte.

Altro è dar le dimissioni ed altro abbandonare il suo posto. È naturale che un prefetto, il quale chiede di ritirarsi, resti in carica provvisoriamente, finchè non sia altrimenti provveduto. L' interesse de' servizi a lui affidati lo richiede, e glielo fa un dovere.

L' *Opinione* pubblica una seconda lista di sottoscrizione pei danneggiati del Vesuvio. Il totale della sottoscrizione ammonta a L. 627,35.

La prima festa della *Società contro il coltello* è avvenuta a Torino. Gli operai più meritevoli sono stati premiati con medaglie d'oro, d' argento, di rame, con menzioni onorevoli, e con libretti di lire cento e di lire cinquanta dalla cassa di Risparmio. Tutte le autorità intervennero, alla civile cerimonia, ed i nomi dei premiati sono stati pubblicati sui giornali torinesi.

I reati di sangue, che per troppo sono in aumento, consigliano ben diverso efficace rimedio, di quello della repressione e delle pene sancite nei codici. Al legislatore ed al giudice, ci sembra utilissimo che subentri l'azione della società, lo stimolo del premio e dell' onore, ed una società contro il coltello dovrebbe ramificarsi nelle provincie napoletane.

Ci scrivono da Pescara:

« La sera del 14 stante verso le ore 8 1/2 da una compresa denominata la Grotta del Bagno di Pescara, dove erano rinchiusi i condannati alle più gravi pene, fuggirono 18 di quei detenuti. Ne furono arrestati immediatamente sei nelle adiacenze del carcere, e gli altri dodici sono inseguiti dalla forza pubblica e si spera di rassicurarli alla giustizia. I dodici evasi sono tutti condannati per brigantaggio, parte alla pena capitale e parte ai lavori forzati a vita; tra essi ve n' ha tre di quelli fuggiti dal carcere centrale di Chieti nel Novembre del passato anno e ripresi nel Marzo ultimo — La evasione è delle più meravigliose, e basta il considerare che il Bagno di Pescara si ritiene non senza ragione come il più sicuro, e specialmente si distingue per sicurezza la compresa denominata la Grotta. »

Sappiamo poi che si sta procedendo ad una inchiesta giudiziaria, la quale sarà espletata dal giudice istruttore e dal sostituto Proc. del Re sig. Barracane.

Questa mattina provenienti da Roma sono giunti il Senatore Scialoia ed il Deputato Silvio Spaventa.

Un importante articolo scrive stamane il *Corriere* di Bari. Il Sindaco di quella città, avuto sentore che un forestiere vi si fosse recato con animo di spacciare falsi valori, con grande sollecitudine ed oculatezza lo assicurava alla giustizia, sequestrandogli addosso non meno di lire seimila di polizze false del Banco di Napoli, ed altre carte compromettenti e che potranno meglio la giustizia allo scoprimento di più vasta rete di rei e di reità. Noi uniamo ben volentieri la nostra voce a quella delle autorità di quella Provincia in lodare la condotta del Sindaco di Bisceglie, che è il nostro egregio amico cav. Pantaleo Siciliani. E siamo ancora lieti d' apprendere che anche quella cittadinanza ha voluto dare al cav. Siciliani attestato di stima rieleggendolo il dì 14 corrente con ben 200 voti e per la quarta volta a Consigliere Provinciale del Mandamento, non ostante i più vigorosi sforzi delle solite estreme parti in una rosa bianca.

Sono stati aperti a Barcellona Provincia di Salerno, ed a S. Giovanni Rotondo provincia di Foggia, due uffici telegrafici con orario limitato di giorno.

Facciamo notare al Direttore della Posta che i nostri abbonati di Chieti non ricevono puntualmente il Giornale. Noi speriamo che voglia provvederci se dipende dagli impiegati della posta, come crediamo.

Concorsi — Col giorno 11 novembre incomincieranno presso le Intendenze del Regno gli esami di concorso per l' ammissione dei volontari della carriera superiore del Demanio e delle Tasse. Presso la Intendenza di Napoli saranno esaminati candidati che appartengono alle Provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Salerno.

È bandito un concorso per sei posti di volontarii al Ministero degli esteri. Le domande possono presentarsi fino al 31 ottobre. Il giorno fissato pel concorso è il 2 dicembre.

VOCI DEL PUBBLICO

Pubblicheremo da oggi dopo la Cronaca tutti quei reclami firmati, che ci perverranno, nell' interesse della città e dei cittadini. Preghiamo però tutti quelli che ci scriveranno a voler essere brevi:

Sig. Direttore

Scuserà se, obbligata a profittare di quel poco di stampa ospita che si scrive qui in Napoli, le rivolgo una preghiera.

Pubblicato il Decreto che ripartiva le tre categorie d' impieghi nelle Prefetture del Regno si determinò anche un concorso pei posti di volontario al Ministero dell' Interno; ed allora si stabilirono a 65 i posti da potersi occupare. I concorrenti non tanto per la difficoltà dell' esame, ma quanto pel gran tempo stabilito (circa due anni) che il giovine dovesse rimanere come semplice volontario, furono pochissimi — Or col concorso testè in Roma si è dichiarato, che questi giovani approvati, da qui a sei mesi conseguiranno a percepire stipendio.

Mi permetto farle osservare che molti appartenenti alla gioventù uscita dalle nostre provincie non si presentarono a quell' esame, appunto pel lungo tempo di carovana senza soldo stabilito dal Decreto Ministeriale, con l' obbligo di dover permanere in qualunque Prefettura del Regno. Non potrebbe il governo ne bandire un altro concorso?

Renderebbe un favore a moltissimi giovani napoletani e delle altre provincie, i quali desiderosi di presentarsi a quel concorso, non si presentarono appunto uniformandosi alle espressioni del Decreto ed alle circolari delle varie prefetture, che ammettevano almeno a 18 mesi, due anni il volontariato senza soldo — Nello stesso tempo il governo che ha bisogno immenso di ottenti impiegati, non sarebbe obbligato a chiamare da altri uffizi gli impiegati delle altre categorie, ed aprirebbe un campo alla gioventù istruita.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Aix, 17. — Nel processo della banda della Taille, Garbarino e Galetto furono condannati a morte, Trinchieri a dieci anni di reclusione, Bellora e Montegazza a 20 anni di lavori forzati, Montalbetti a cinque anni di carcere. Arosi ai lavori forzati perpetui.

Monaco, 17. — Il principe ereditario di Germania ebbe ieri un lungo colloquio col ministro della guerra e col generale von der Tann. Assicurasi che l' inquieto dell' assente baronessa si fosse dal principe ereditario sollevato sull' esito ventato.

Londra, 17. — Ieri gli inglesi cattolici tennero un meeting nella residenza del duca di Norfolk. Approvarono proposte che condannano la soppressione degli ordini religiosi in Roma e le misure prese dalla Germania, relative ai gesuiti.

New-York, 16. — Oro 114 1/2.

Cuyo, 17. — La squadra austriaca del Mediterraneo spedì il vascello *Lissa* e la corvetta *Zrinyi* in soccorso del vapore italiano *Alessandro Volta* che urtò presso Mariera.

La corvetta *Federico*, sugli allievi di marina e le cannoniere *Zrinyi* e *Velebich* partirono per la Sicilia. Saranno seguite dalla fregata *Novara*.

Ultimi Telegrammi

Berlino, 17. — La *Corrispondenza provinciale* dice: Il governo, fedele alle tradizioni della Prussia, desidera sinceramente non aver bisogno di procedere seriamente contro la curia di Roma, ma la speranza va decrescendo. Desideriamo che le voci di moderazione, comprese quelle stesse dei cattolici tedeschi, giungano fino a Roma e siano ascoltate.

L' imperatore andrà nei primi di agosto a Gastein; ritornerà a Berlino nei primi di settembre per ricevere l'imperatore d'Austria.

Versailles, 17 — (*Assemblea*).

Boutillerie, relatore del bilancio, sostiene che sono sufficienti 135 milioni di nuove imposte, non già 200 come Thiers domanda; raccomanda le economie.

Thiers sostiene essere necessari 200 milioni; dimostra la necessità di aumentare il credito di 65 milioni concesso al ministero della guerra; dice che proporrebbe un nuovo ammonto se la situazione della Francia fosse migliore; soggiunge essere oggidì votati 87 milioni, ne mancano 113, che possono darsi soltanto dalle materie prime.

Il visconte *Meaux* insiste sulle economie; domanda che si aggiorni la discussione per le nuove imposte; biasima incidentalmente il Thiers di compromettere le alleanze.

Thiers rimprovera Meaux di domandare economie che produrrebbero la disorganizzazione dell'esercito. Dice: il governo aumenta le spese militari perchè vuole la Francia. Soggiunge: Venga alla tribuna un uomo serio. (*Vive proteste della destra. Una voce domanda*: Si richiami all'ordine Thiers).

Thiers replica invitando la destra a provocare un ordine del giorno motivato. Soggiunge che non cercherà mai facile popolarità, consistente nell' ingannare il paese dissimulando i suoi bisogni. Non è uno indietreggiare mai dinnanzi alla questione di fiducia; è pronto a rispondere alle ingiunzioni dell' opposizione che è più politica che finanziaria. Constata che in tutte le circostanze fece ogni concessione possibile perchè è convinto che ogni cambiamento di governo sarebbe funesto al paese. Termina dicendo: Non posso senza la vostra fiducia presentarmi dinnanzi il credito di Europa. Finchè voi non vi sarete pronunciati, crederò che conservo la vostra fiducia (*Vivi applausi dalla sinistra*).

Il seguito della discussione a domani. La Camera è vivamente agitata.

BORSA DI NAPOLI

18 Luglio

Il prezzo della rendita italiana si è chiuso oggi a 72,55; la scadenza a fine mese 72 70. La rendita negoziata in Camerino ascese a 17775.

La rendita turca da 125 in Camerino 56,85; da 12 50, 59,60; fuori Camerino 56 75.

Gli Olii di Gallipoli fecero i seguenti prezzi: contante 56,10; futuri 57. Olii di Gioia contante 97; futuri 98,50.

Grani futuri 2,97.

PREZZI LEGALI — *Valori diversi* — Rendita 5 per 0/0 pezzi da 1000 da 72,60 a 72,55; — 500 da 72,60 a 72,60; da 200 72,60; da 100 72,55; da 50 72,50; da 25 72,95. — Azioni della Banca nazionale 3500 — 1ª Pr. mondo. 300.— ; 2ª Idem 123.—, — Cred. fondiario 419.— — Rendita 3 0/0 46.— — Prestito Nazionale 82.— Certificati tesoreria 83.50 Banca napoletana 470.—

GRANI — Majoriche della Piana di Puglia 10 set. L. 22.72 per ogni ett., 10 marzo L. —., — 10 sett. 1872 L. —.—.

AVENE di Barletta contante L. 6.61 per ogni quint. 10 sett. L. —.L. id. di Taranto contante L. 6.27; 10 settembre; L. —.—

OLII DI GALLIPOLI per ogni quint., contante 3 dett. 104.15; 10 ottobre; 1871, L—.10 marzo 1873 100.75.

OLII DI GIOIA per ogni quint., contante L. 101.70; 10 ott. 1871 L. —.—; 10 marzo 1873 103.34.

BORSA DI FIRENZE *18 luglio*

Rendita 72.70 — ; Oro 21.32 ; Londra 27.38 ; Francia 108.50. Prestito nazionale 82.10. Tabacchi 685.— ; Azioni tabacchi 740.50 ; Banca Nazionale — — ; Buoni Ferrovie Meridionali 000.— ; Obblig. id. 000.50 Azioni 550.— ; Obblig. Ecclesiastiche —.— Banca toscana 1045.

BORSA DI PARIGI

	Chiusa del 17	Chiusa del 16
Rendita francese	54 80	54 95
Rendita italiana . . . 86 80 liq.	67 85	67 17
Ferrovie Lombardo-Venete	477 —	476 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 —	252 —
Ferrovie Romane	127 —	126 —
Obbligazioni Romane	177 —	178 —
Id. Ferrovie V. E. 1863	223 25	221 25
Id. Ferrovie Meridionali	226 50	227 50
Cambio sull' Italia	8 —	8 —
Credito Mobiliare francese	— —	— —
Obbl. della Regia Tabacchi	476 —	— —
Azioni Tabacchi	678 —	678 —
Prestito	84 75	84 90
Aggio sull'oro per 1000	1 0/0	1 0/0
Londra a vista	25 25	25 25
Banca Franco Italiana	— —	— —
Consolidati inglesi	92 3/8	92 1/2

Borsa di Berlino	Chiusa del 17	Chiusa del 16
Austriache	101 3/4	101 3/4
Lombarde	105 3/8	105 3/4
Mobiliare	158 1/2	157 3/4
Italiane	66 3/4	66 1/2
Tabacchi	— —	— —

ESTRATTO DAI REGISTRI DEGLI ATTI DELLO STATO CIVILE

Bollettino del dì 16 luglio 1872

NASCITE

S. Ferdinando 3 — *Chiaia* 1 — *S. Giuseppe* 0 — *Montecalvario* 2 — *Avvocata* 0 — *Stella* 3 — *S. Carlo all' Arena* 0 — *Vicaria* 4 — *S. Lorenzo* 2 — *Mercato* 4 — *Pendino* 1 — *Porto* 1.

MATRIMONII

Montecalvario — Braccio Salvatore, di a. 34, ufficiale, con Stavola Rosa, di a. 53; Morabito Marabello Pasquale, di a. 25, sarto, con da Leva Fortunata di a. 26.

Porto — Lodovico Castelli, di a. 27, contabile, con Iaria Marco, di a. 50; Abramo Marinelli, di a. 37, venditore di carboni, con Anna Iorio, di a. 30; Mariano Mauro, di a. 43, calafato, con Rubina Ajello, di a. 22.

Totale dei matrimonii n.° 5.

MORTI

S. Ferdinando — Francesco Majorano, di mesi 15; Salvatore Spina, di m. 18; Beatrice Corigne, di a. 12; Vincenzo Russo di a. 60, architetto.

Chiaia — Olga Marta Pond, di m. 16.

S. Giuseppe — 0.

Montecalvario — Orsola Cafucco, di m. 6; Gennaro Garofalo, di a. 2; Grazia Salzana, di a. 67; Giuseppe Sacco, di a. 71, sarto; Raffaele Tarco, di a. 20, orologiaro; Carlo Barolli, di a. 24, caporale del 49° fanteria; Vincenzo Esposito, di a. 18, spazzino; Andrea Tedesco, di a. 27, sacerdote.

Avvocata — Luisa Trombetta, di a. 70; Isabella Bonardi, di a. 39.

Stella — Concetta Dragotti, di a. 5; Maria D'Alessandro, di a. 2; Enrico Serrano, di a. 20; Gaetana Abbate, di a. 81; Maria Esposito, di a. 31.

S. Carlo all' Arena — Pasquale Russo, di m. 7; Emilia Cannava, di a. 16.

Vicaria — Alfonso Lanzetti, di m. 12; Rosalia Mucino, di a. 40; Giuseppe di Giacomo, di a. 60, bracciale.

S. Lorenzo — Giuseppe Carpentiero, di a. 60, negoziante; Pasquale de Vivo, di a. 19, cocchiere; Raffaele Savarese, di 17; Teresa Potenziere, di a. 40; Raffaele Cascone, di a. 24, bracciale; Fortunato Romano, di a. 40; Francesco Marasca, di a. 60; domestico, tutti dell' Ospedale degl' Incurabili.

Mercato — Francesco Saverio Donnarumma, di m. 18; Gennaro Abbate, di m. 3; Vincenzo Vollero, di m. 17; Francesco Esposito, di m. 5.

Pendino — Francesco Andreani, di m. 6; Anna Tramontano, di m. 12; Maria Piano, di a. 52; Giuseppe Parma, di a. 10; Gennaro Pappacone, di anni 6.

Porto — Maria Ventato, di a. 4.

Totale dei morti n.° 42.

Gerente Responsabile—FRANCESCO PAOLO DI BLASI

Stab. Tipogr. di FRANCESCO GIANNINI
Via Museo Nazionale 91 e Cisterna dell' Olio, 5.

TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI linea — Avvisi in 4ª pagina L. 0,30 — Comunicati 4ª » » 0,50 — Per la . . 3ª » » 1,00

Gli Annunzi del Giornale L'Unità Nazionale

si ricevono esclusivamente in NAPOLI dalla Società Generale di Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero, diretta da A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53. ROMA, via della Maddalena, 46, 47 — FIRENZE, via Cavour, 27, e da Giuseppe Cali via Roma (già Toledo), 168.

Ai Commercianti e Fabbricanti.

Un negoziante di Londra desidera di aiutare i fabbricanti ed i commercianti con capitali da Lire 500 a Lire 5000 ad un piccolo interesse, e di aprire crediti di banca a case rispettabili: Dirigersi con lettera a F. C. O. Draconis 154 - *Leadenhall street, Londra.*

BACCO, TABACCO E VENERE

memorie igienico-sociali del prof. Luigi Chierici, dedicate specialmente alla gioventù — Prezzo L. 1,50, un vol. di pagine 222. 1865.

Dirigersi all'Emporio Librario A. Dante Ferroni via Cavour 27, Firenze in Napoli alla Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53—Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. u

RACCONTO

e Cabala del Frate

per interpretare qualunque sogno col solo mezzo

dell'ALFABETO

Opuscolo con Tavole, Modena 1871.

Prezzo centesimi 50.

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Cavour 27, Firenze, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53, Napoli, stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma, che spedisce franco in tutto lo Stato. u

Coni Fumanti

per profumare e disinfettare gli appartamenti — Si adoperano bruciando la committa del coso.

Prezzo L. 1 la Scatola

Fabbrica Italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni. Firenze via Cavour 27—Napoli Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53. Stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47. u

BENZINA NAZIONALE—Nuova composizione per levare tutte le macchie prodotte da corpi grassi, come olio, sevo ecc. Agisce su qualunque stoffa, senza alterarne il colore, ed asciuga prontamente senza lasciare cattivo odore—Prezzo cent. 50.

Laboratorio chimico di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27—Napoli Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53. Roma stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma. u

NUOVO RITROVATO

per distruggere gli

SCARAFAGGI

(PIATTOLE)

Cent. 25 e 80 la scatola

Deposito in Napoli, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. u

Resoconto Autentico

Dalla disputa avvenuta in Roma le sere del 9 e 10 febbraio 1872, fra Sacerdoti Cattolici e ministri Evangelici, intorno alla venuta di S. Pietro in Roma.

Opuscolo di pag. 142 Napoli, 1872. **Prezzo** Una Lira, franco di Posta in tutto lo Stato.

Dirigere le domande con vaglia postale, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Napoli. u



Pastiche Rigeneratrici inglesi

preparate dal chimico farmacista

S. Strasino

Contro l'impotenza derivata dall'abuso dei piaceri, o dell'età. Questa pasta tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Lunghe esperienze fatte in Affrica, ove è costume l'abuso della vita, concorrono al perfezionamento di nuovo composto.

Prezzo: L. 2,50 la scatola con istruzione relativa.

Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo 53—Deposito unico in Livorno (Toscana) presso Dunn e Malcioni, via Vittorio Emanuele, n. 11.

N. B. Si spedisce in tutta Italia contro vaglia Postale per posta contro aumento di cent. 50. u

POLVERE

Igienico Aromatica

preparazione speciale

per la cura della pelle

Rimpiazza vantaggiosamente il sapone, ed ammorbidisce la pelle, lasciandolo nello stesso tempo un dolcissimo e durevole profumo.

Prezzo Cent. 50 il Pacco.

Fabbrica italiana di Profumerie Igieniche di A. Dante Ferroni Firenze, via Cavour, n. 27, Napoli, Ditta, A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53, Roma stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47, Roma. Spedizione in Provincia contro vaglia postale. Trasporto a carico del committente.

SUCCO

CONDENSATO

della cartaccia

DI SOCE SAN GIOVANNI

Col quale ritorna il color naturale alla capigliatura ed alla barba, e senza recar alcun inconveniente alla salute delle persone che se ne servono, essendo una sostanza tutta vegetale. Prezzo L. 4.

Deposito Generale in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53, Roma stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

Cent evaglia postale si spedisce in provincia dove avvi ferrovia diretta col trasporto a carico del committente. u

IL CUOCO SAPIENTE

OSSIA

L'ARTE DI PIACERE AI GUSTI DEGL'ITALIANI

Con cibi nostrali e stranieri opera che contiene pure tutto quanto è necessario sapersi per bene ordinare e servire un pranzo e i migliori metodi per fare Confetture, Rosoli, Liquori e Gelati: un volume di pag. 383; Firenze 1871. L. 1.75. Franco di posta.

Spedire vaglia all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Cavour, 27, *Firenze*, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53 *Napoli*, stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47, *Roma*. Chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30. u

Pastiche pettorali di Poligala Virginiana

del farmacista *V. Polidori*—Sono di effetti prodigiosi contro tutte le affezioni della gola, del petto e dei polmoni, come flussione della trachea, bronchite, catarro pulmonare, raucedine, angina, grip, croup, tisi, in qualunque stadio trovasi, asma, ecc. ecc. Combattono validamente e con prontezza la tosse si nervosa che prodotta dalle sucritate infermità.

Tutti quegli individui che hanno disposizione alle infreddature troveranno in queste pastiche il sovrano rimedio.

Prezzo L. 1,50 la scatola con istruzione relativa — Laboratorio di specialità Chimiche Mediciuali ed Igieniche di A. Dante Ferroni, Via Cavour, 27, *Firenze* — Ditta, A. Dante Ferroni via Roma (già Toledo), 53, Napoli—stessa Ditta via della Maddalena, 46, e 47, Roma Deposito in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero. u

Nuovo Ristoratore dei capelli

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della **Farmacia** della **Legazione britannica**

Firenze, via Tornabuoni, 17.

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia Fr. 2,50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trova a Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53; Pietro Viapiani, 205, strada Toledo e dalla farmacia di Lonardo e Rossano in via Toledo, 303; Scarpitti, Toledo, 325 — In Roma, alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 — in Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.



ENCICLOPEDIA

dei

Lavori femminili

Opera indispensabile alle Madri di Famiglia alle Damigelle, alle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'Educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO

LEZIONI D'AGO E DI FORBICE

Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti—Preceduto da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone, ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti—(150 pagine con 84 incisioni. Prezzo L. 1,50).

VOLUME SECONDO

GUIDA A TUTTI I LAVORI DI RICAMO

(già guida a tutti i lavori femminili)

Principii elementari di tutti i generi di ricami in bianco — Ricami in spighetta, in oro, in seta, in ciniglia—Tappezzeria — Lavori a maglia—Uncinetto—Reticella — Frivolità, — (190 pagine con 120 incisioni e 3 tavole colorate. Prezzo L. 2).

VOLUME TERZO

LAVORI DI FANTASIA

Passamani—Ricami in perle—Intagli e fiori.—(150 pagine con 118 incisioni. Prezzo L. 1,50).

I detti volumi si vendono *separatamente* ai prezzi sopra indicati, cioè: **Lezioni d'ago e di forbice, L. 1,50**—**Guida a tutti i lavori di ricamo, L. 2.**—**Lavori di fantasia, L. 1,50.**—L'opera completa costa **L. 4,50.**

Spedire lettere e vaglia, all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour 27 Firenze, Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53 Napoli, stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47 Roma. N. B. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

PREZIOSO RITROVATO

per ridonare ai Capelli bianchi il color naturale, sia nero che castagno senza bisogno dei soliti lagni usati colle tinture sino ad oggi conosciute, le quali, oltre gl'infiniti inconvenienti nel modo di loro applicazione, possono cagionare gravi sconci e danni non lievi alla salute.

Per la cura dei Capelli e per impedirne per sempre la caduta non havvi di più innocuo e di migliore che la *Pomata igienica della Felsina*, inventata da *Luigi Garbetta*, e da lungo sperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e di più che non macchia nè pelle nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente come una pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 1 e L. 2,20 il vaso, con istruzione.

Dirigersi in Bologna dall'inventore LUIGI GERBELLA. Deposito in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, *Napoli*, stessa Ditta via Roma (già Toledo) 53, ed in Firenze, pure alla stessa Ditta via Cavour, 27. Genova, farmacia Brizza. *Bologna*, il Profumiere Bertoloni. *Parma*, G. Bernardi, Piazza delle Steccate—*Milano*, Agenzia Colleoletto, via Gallina, n. 1.

ELETTRIZZAMENTO UMANO

Solo mezzo di guarigione per le malattie nervose col processo brevettato dei sig. cav. Brunet de Rollina, via Genovesi Torre Gherardesca di Palermo 324. Come paralisi, nevralgie, reumatismi, asma, tic, rhiti, gastralgia, malinconia, tisi, gotta, sciatica, gastrite, midolle spinale, sordità, epilessia, isterismo, vescica nervosa (mancata) cassi gotta, crisi, enervezioni, follia, anevrisma, palpitazione ed impertrofia del cuore, ecc. numerose recenti guarigioni le di cui prove sono a disposizione del pubblico: *(Non sum verbo!)*

Desiderasi se si vuole profittare d'un occasione che non si incontra, e più, diffidarsi di certi consigli interessati.

CHI

soffre di Tosse ed Asma si guarisce in pochi giorni usando la Lichenina del Chimico Gaet. Lombardi; come attesta il prof. Pietro Ramaglia ed altri professori primarii della nostra città. Si badi alla provenienza perchè da molti è stata falsificata L. 2. Deposito principale farmacia Lombardi Strada Quercia, 16. Nella stessa farmacia si Curano le malattie Sifilitiche con l'opera di buoni Specialisti. Il Lombardi ha preparato lo Sciroppo di china Arsenicale rimedio sovrano per la Tubercolosi incipiente e le bronchite croniche. L. 2,.50

GUIDA MANUALE DI ROMA

e dei suoi contorni, con pianta topografica della Città—Prezzo L. 1 franco di posta.

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Cavour, 27 Firenze—Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53, Napoli—Stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47 Roma. u

Una Settimana a Firenze

Guida illustrata con Pianta. Vaccia 1871. Prezzo cent. 50 franco di posta. — Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni. Via Cavour 27, Firenze—Ditta A. Dante Ferroni, Via Roma già Toledo, 53, Napoli—stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47, Roma. u

Presso la casa

di Cambio di A. Dante Ferroni via Roma (già Toledo) 53 si riceve il 4.° versamento al Prestito a Premi della Città di **VERSAILLES.**

ALMANACCO

del

FANFULLA

pel 1872.

Prezzo L. 1 (franco di Posta).

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53, Napoli, Stessa Ditta, via della Maddalena 46 e 47, Roma.

N. B. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

COLLA LIGUIDA FORTE

BOCCETTA DA Cent. 50 a 70

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53, Roma stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47. u

MEZZI INFALLIBILI

Per distruggere ogni sorta d'insetti nocivi alle campagne come agli alberi fruttiferi e boschivi, vigne, case ed animali, accresciuta di due brevi trattati sulla caccia e sulla pesca e corredata d'un gran numero di figure. Un volume di pagine 280 Torino 1869 prezzo L. 2 franco di posta. Dirigersi all'Emporio librario di A. Dante Ferroni Via Cavour 27, Firenze Ditta A. Dante Ferroni Via Roma (già Toledo) 53 Napoli — stessa ditta via della Maddalena 46, 47 Roma.

N. B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30. u

AL TEMPIO DI FLORA

Polvere di Cipro e Riso

Utilissima nelle irritazioni della pelle indispensabile per ogni toeletta, rendendo lisciche e morbide le carni. In pacchetti da cent. 80) Profumati agli odori » 60) di rosa, patsciuli; millefiori, violetta, muschio, senza odore — Fabbrica italiana di profumerie igieniche A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Roma Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. u

Si spedisce dovunque, però dove si è ferrovia diretta col trasporto a carico del Committente.

OPERE MEDICHE

del dottor CARLO DE BRUC

1. **Trattato dell'Elettro-Galvanismo** applicato alla medicina, seguito da un cenno sull'applicazione dei metodi galvano-chimico e galvano-caustico, e da una memoria sulla cura idrofobia, del dott. DE BRUC, 1 vol. di pag. 300. Napoli, 1865, quarta edizione, L. 5.

2. **Formulario Medico Eclettico Italiano**, in cui si riassumono tutte le Farmacopee Italiane ed i Formulari e Codici francesi, inglesi, tedeschi, americani, belgi, spagnuoli, russi, portoghesi, svedesi, ecc. preceduto da nozioni di materia medica, contenente oltre a 5000 ricette, formule e descrizioni dei primi medici nazionali e stranieri. Opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. Settima edizione, un vol. di pag. 492. Milano, 1865, riveduta, corretta ed ampliata dal dott. CARLO DE BRUC. Prezzo L. 4,50.

3. **Trattato pratico delle Malattie degli organi generatori dell'Uomo e della Donna**, corredato d'un Albo di Figure esplicative, pel dottor CARLO DE BRUC, terza edizione contenente la descrizione, il diagnostico, il prognostico, ed i modi di cura delle numerose malattie dei detti organi, 1 volume di pag. 500. Napoli, 1864. L. 6.

4. **Formulario Americano** o raccolta di ricette dei più distinti medici americani, compilato dal dott. CARLO DE BRUC. Prima edizione, un volume di pagine 176. Napoli, 1864, L. 2,50.

5. **Saggio sulla Idrofobia e sua infallibile guarigione** pel dottor CARLO DE BRUC. Opuscolo di L. 0,80.

6. **Saper mangiare**. Istituzione d'igiene, del dott. CARLO DE BRUC. Opuscolo di centesimi 40.

7. **Nuovi Studi sulla Vitalità** pel dottor CARLO DE BRUC. Opuscolo di centesimi 80.

8. **Guarigione delle Ulceri Varicose** delle gambe pel Dottor DE BRUC Cav. CARLO. 1 vol. di pagine 32 — Napoli 1865. Prezzo L. 2,40.

9. **Allopatia Omeopatia ed eclletticismo**, o, perchè io sono eclettico in medicina, e pel Dottor DE BRUC Cav. CARLO. Opuscolo di pagine 32. L. 1,00.

Deposito generale in Firenze all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour 27 — Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. — Roma stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47.

Si spedisce franco in tutto lo Stato contro vaglia postale.

N. B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

LA PRESERVAZIONE

della salute ossia trattato di medicina sulle malattie degli organi della generazione, che derivano da segrete abitudini, da giovanili eccessi e da contagio, corredato di osservazioni pratiche sull'impotenza precoce con sonni del Dott. Samuel La Mert, Medico consultore, 27 Bedford Square, a Londra, 27ª edizione, 2ª Italiana 1869. L. 2.

Deposito generale Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53, Napoli, Roma stessa Ditta, via della Maddalena 46 e 47; Firenze, via Cavour 27.

N. B. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.